

3489

Riservata

12/7/62

Carissimo, ho avuto molte osservazioni e critiche al disegno di legge sulla nazionalizzazione. Te ne riferisco alcune, che mi sembrano giustificate in modo particolare.

All'art. 9 si osserva che bisogna anche prospettarsi il caso che anzichè la fusione integrale di due società si possa immaginare che una società conferisca ad altra (si parla sempre delle società considerate nell'art. 9) parte del suo patrimonio; si nota che è giusto che anche questa parziale fusione sia favorita se si vuole che le società, lasciate in vita, costituiscano dei centri di attività anzichè delle inerti organizzazione di distribuzione di interessi. Mi pare che non possiamo permetterci di lasciare inerti dei capitali (l'indennità pagata dallo Stato) e, nell'interesse generale, dobbiamo cercare di promuovere nuove iniziative e favorirle. Nei prossimi anni dovremo augurarci che iniziative sorte dalle vecchie società elettriche siano molte.

Mi si osserva che non è sufficiente scrivere nella relazione che i diritti dei terzi sono salvi, di fronte alla drastica dizione dell'art. 14. E' necessario dirlo nel testo dell'articolo, ovvero cambiare la forma dell'articolo, usando quello della legge fallimentare. Credo che sia giusto, e chesia bene evitare le liti, alle quali la dizione dell'articolo darà luogo, se viene lasciata immutata.

Infine, ho parlato stassera con Fanfani, il quale, parlando con me, ha trovato giusto non solo apportare qualche facilitazione fiscale ulteriore a favore delle vecchie società elettriche, ma anche aumentare l'interesse sulle annualità, riconoscendo che lo sconto di annualità dello Stato si fa ad un interesse superiore a quello del disegno di legge (cioè superiore al 5,50 %).

Infine Ti prego sempre tenere presente le richieste per la Sardegna. =Grazie ed affettuosi saluti tuo